VOCIFRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI DI DON BOSCO

IN QUESTO NUMERO

PREPARAZIONE AL
XIV CONSIGLIO NAZIONALE
LUGANO - MAROGGIA
29-30 SETTEMBRE – 1° OTTOBRE 1972

EDIZIONI DIRIGENTI
ANNO 53° - SETTEMBRE 1972

9

COMUNICAZIONI

Apriamo questo numero di Voci Fraterne Dirigenti, dedicato alla preparazione al XIV Consiglio Nazionale di Lugano, riportando una importante circolare che serve per dare a tutti i dirigenti un'ampia panoramica di iniziative realizzate od in corso di realizzazione.

Roma, 6 luglio 1972

AI PRESIDENTI ISPETTORIALI
AI DELEGATI ISPETTORIALI

e p.c.

AL CONSIGLIERE GEN.LE PER LA PASTORALE DEGLI ADULTI
AL CONSIGLIERE REG.LE PER L'ITALIA E MEDIO ORIENTE
AGLI ISPETTORI DELLA C. I. S. I.

LORO SEDE

1. XIV Consiglio Nazionale

La Presidenza Nazionale nella sua ultima riunione dell'11 giugno 1972 ha confermato

— *la data:* dalle ore 18 del 29 settembre alle ore 14 del 1° ottobre;
— *la sede:* la città di Lugano (Canton Ticino).

L'Ispettore della novarese, da cui dipende la casa di Lugano, i confratelli e gli exallievi di quella ospitalissima città, animati dal carissimo Presidente della Federazione Elvetica, Dott. Giuseppe Castelli, sono già al lavoro per prepararci un soggiorno piacevole che renderà più facile il nostro impegno; non mancherà qualche momento ricreativo e turistico.

Partecipano al Consiglio Nazionale, a norma dell'art. 47 del Regolamento: Presidenza Nazionale, Presidenti Ispettoriali, Delegati Ispettoriali, Vice Presidenti dei giovani od un loro Rappresentante, scelto preferibilmente tra quelli che hanno preso parte all'Incontro Gex di Zafferana.

Come è ormai consuetudine, i membri del Consiglio Nazionale possono essere accompagnati dai propri familiari, per i quali vi sarà un programma turistico ricreativo a parte.

Speriamo possano essere con noi il Consigliere Superiore per la Pastorale degli Adulti, il Consigliere Regionale per l'Italia ed il Medio Oriente e gli Ispettori che, liberi da pressanti impegni, volessero dare agli exallievi questa prova di benevolenza e portare il loro importante

contributo *all'unico tema,* che, oltre alla relazione del Presidente Nazionale, sarà trattato: *lo studio dei documenti del Capitolo che interessano la Famiglia Salesiana e gli exallievi.*

La Presidenza Nazionale diramerà alcuni inviti a salesiani ed exallievi che abbiano speciali benemerenze verso l'associazione ed in particolare a quelli cui verrà conferito il distintivo d'oro.

Se qualche Presidenza Ispettoriale ritenesse utile la partecipazione, come osservatore, di qualche elemento scelto, anche in vista dell'inserimento nelle nuove presidenze che, a norma di Regolamento, dovranno essere rinnovate nella prossima primavera, sarà opportuno segnalarlo tempestivamente.

La quota di partecipazione al Consiglio Nazionale è di L. 12.000.

2. Soggiorno formativo Gex 1972 - Village familial de vacances Forgeaussoud - Saint Jean de Sixt - (Francia)

Il n. 6 di « Voci Fraterne » Dirigenti del mese di giugno riporta il programma dettagliato e le modalità del Corso Formativo Gex che si svolge dal 1° al 17 settembre e che si conclude ad Udine in coincidenza col Congresso Eucaristico.

Ad esso prendono parte alcuni giovani (non troppi in verità) scelti tra quelli che hanno partecipato all'Incontro Gex di Zafferana dell'aprile scorso.

3. Elenco parlamentari della scuola cattolica

L'iniziativa della costituzione del gruppo parlamentare exallievi salesiani (in verità in questi 6 anni si è limitata a due soli incontri più numerosi, e ad alcuni incontri ristretti) vorremmo fosse allargata ed estesa a tutti gli exalunni della Scuola Cattolica, attraverso la Confederex, di cui tiene la reggenza il Presidente Nazionale exallievi don Bosco, in attesa del rinnovo delle cariche, sia nella nostra Federazione, sia nella Confederex.

Le Federazioni Nazionali degli exallievi delle altre Congregazioni ed Istituti religiosi stanno procedendo a compilare il loro schedario. Noi vorremmo aggiornare il nostro che, nella passata legislatura, contava 73 parlamentari.

Vi preghiamo perciò di segnalarci i parlamentari exallievi salesiani della vostra Federazione Ispettoriale, sia quelli confermati, sia quelli di nuova nomina.

Si vorrebbe poi alla ripresa autunnale impegnarli concretamente almeno su tre idee basi:

1) la promozione della giustizia
2) la famiglia
3) i giovani e la scuola.

Prendiamo anche l'occasione per ricordarvi quanto vi abbiamo chiesto nel passato: di segnalarci nominativi di particolari categorie di exallievi: Settore amministrativo (presidenti, direttori, funzionari di enti, ecc.); industriale; scolastico (presidi, professori, universitari, ecc.); governativo (direttori generali, capi divisione, funzionari, segretari, ecc.); ed ogni altro settore di attività.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di poter avvicinare questi elementi perché, essendo in posti di responsabilità, siano anch'essi sensibilizzati ai problemi della promozione umana, aiutino i loro fratelli exallievi e specialmente i giovani poveri e gli altri di umile condizione, contribuiscano alla loro formazione, partecipino alla nostra missione che è quella di rifiutare l'ingiustizia e la miseria e collaborino con quanti costruiscono una società più degna dell'uomo, dando così veramente una valida testimonianza dell'educazione cristiana e salesiana ricevuta (Costituzioni, art.li 17, 18, 19).

È evidente che questo lavoro va effettuato presso le singole Federazioni Ispettoriali ed Unioni, ma la Federazione Italiana che, con una frequenza sempre più accentuata, si trova a dover risolvere difficili problemi di solidarietà umana e salesiana, dall'indicazione di tali nomi, sia pure con la discrezione e la riservatezza dovuta, trarrebbe non pochi vantaggi per aiutare il maggior numero possibile di exallievi, specie giovani e bisognosi.

4. Beatificazione di don Rua: Roma, domenica 29 ottobre

Siamo ben lieti di comunicare la notizia, della *Beatificazione di don Rua, fissata per domenica 29 ottobre.*

È in fase di studio da parte dei superiori il programma delle celebrazioni, che vi sarà trasmesso appena pronto.

Intanto è bene cominciare ad interessare gli exallievi per una partecipazione, la più larga possibile, alle celebrazioni romane.

Ogni Federazione Ispettoriale si prepari e si organizzi.

La Segreteria Nazionale è a disposizione per qualche indicazione, ma è bene che gli impegni con pensioni, alberghi e istituti siano presi direttamente dagli interessati.

Gli exallievi devono essere tanto devoti a don Rua, sotto il cui ret-

torato l'organizzazione ha preso consistenza ed ha trovato in lui l'animatore di ogni iniziativa.

Basti pensare al I Congresso Internazionale del 1911 la cui idea egli approvò ed incoraggiò, tenendo presente che ormai i tempi erano maturi per dare all'associazione uno Statuto, una Commissione provvisoria che preparasse il Congresso, il quale poi eleggesse il Consiglio Internazionale.

Tutto questo era in programma per il 1910, come partecipazione ed omaggio degli exallievi ai festeggiamenti a don Rua. Ma altri furono i disegni di Dio. E don Rua ha voluto tanto bene agli exallievi che chiamava « fratelli ».

La partecipazione degli exallievi vorrà assumere il significato di un doveroso tributo di omaggio a Colui che si può considerare il vero organizzatore degli exallievi (vedere « Voci Fraterne » nn. 7-8 e 10-11 del 1970, in occasione del Centenario).

I partecipanti si uniranno alla solenne beatificazione in S. Pietro che avverrà al mattino della domenica, e alla manifestazione che vedrà raccolta assieme per la prima volta tutta la Famiglia Salesiana.

5. Solidarietà ai fratelli terremotati di Ancona

Abbiamo voluto esprimere la nostra fraterna solidarietà ai fratelli sofferenti di Ancona, attraverso il Direttore della Casa trasformata in una tendopoli per i colpiti dal terremoto. Egli ha molto gradito il nostro piccolo gesto, destinato ad uno degli exallievi colpiti dal sisma.

Ricordiamoli non solo nella preghiera, ma avendone la possibilità, inviamo qualche aiuto materiale, indirizzandolo al Direttore don Di Meo Vincenzo, Istituto Salesiano S. Luigi, Corso Carlo Alberto, 77 - 60100 Ancona.

Rinnoviamo gli auguri di vacanze serene ed, in attesa di sollecito riscontro alle nostre richieste, vi salutiamo fraternamente, in unione di preghiere.

Vostri aff.mi in don Bosco

Don ARCADIO VACALEBRE
Delegato Nazionale

Prof. ALDO ANGELINI
Presidente Nazionale

N.B. Abbiamo accluso alla presente il prospetto riassuntivo delle quote sociali 1972 alla data del 30 giugno, ed ai Delegati Ispettoriali copia del sollecito inviato alle singole Unioni.

Chiediamo a tutti di volerci aiutare nel recupero di somme necessarie per coprire le spese affrontate con fiducia nella Provvidenza e nella comprensione di tutti.

XIV
CONSIGLIO NAZIONALE

LUGANO-MAROGGIA 29-30 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE 1972

Programma

VENERDÌ 29 SETTEMBRE

Ore 12,00: **Presso l'Istituto Elvetico di Lugano.**
Riunione congiunta della Presidenza della Federazione Italiana e della Federazione Elvetica.

Pomeriggio: Arrivo dei convegnisti.

Ore 18,00: Saluto della Federazione Elvetica.
Rinfresco.

Ore 19,00: *Incontro di preghiera* e riflessione comunitaria sul tema della « Speranza », presentata dal Superiore Maggiore.

Ore 20,00: Cena.

Ore 21,00: **Partenza per Maroggia** e sistemazione negli alloggi.

SABATO 30 SETTEMBRE

Ore 8,00: Levata e Prima colazione agli alloggi.

Ore 9,00: **Al Collegio don Bosco di Maroggia.**
CONCELEBRAZIONE CON OMELIA, presieduta da S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Martinoli, Vescovo di Lugano.

Ore 10,00: ASSEMBLEA GENERALE
Apertura dei lavori e relazione annuale
(Presidente Nazionale prof. Aldo Angelini).
« L'Exallievo a servizio degli uomini di oggi, nella Chiesa e Famiglia Salesiana, dopo il Capitolo Generale Speciale »
(Vice Presidente Nazionale avv. Nicola Ciancio).

Ore 11,30: Intervallo.

Ore 12,00: Inizio della discussione.

Ore 13,00: Pranzo.

Ore 14,00: Tempo libero ed eventuale visita alla « Svizzera in miniatura ».

Ore 16,00: Ripresa dei lavori e continuazione degli interventi sulle due relazioni.

Ore 18,00: Intervallo.

Ore 18,30: Panoramica di idee e di attività, presentate dai presidenti delle Federazioni Ispettoriali.

Ore 20,00: *Serata sul lago e cena.*

DOMENICA 1° OTTOBRE

Ore 8,00: Levata e Prima colazione agli alloggi.

Ore 9,30: **Al Collegio don Bosco di Maroggia.**
ASSEMBLEA GENERALE
Sintesi dei lavori.
Programma 1972.
Suggerimenti e proposte.
Benemerenze.

Ore 11,00: MOMENTO DI FRATERNITÀ ITALO-ELVETICA

Ore 12,00: CONCELEBRAZIONE CON OMELIA, presieduta dal Superiore Maggiore.

Ore 13,00: **Al Collegio don Bosco di Maroggia.**
Agape fraterna e canto dell'addio.

Ore 15,00: *Partenza per Chiasso.*

Per i familiari

SABATO 30 SETTEMBRE

Ore 10,00: *(dopo la concelebrazione)*
Partenza in autopullman per Lugano e visita alla città ed alla mostra « Arte-casa ».

Ore 13,00: *Pranzo* al ristorante della mostra e tempo libero.

Ore 17,30: *Rientro a Maroggia.*

Gli indirizzi da tener presenti sono:

Istituto Elvetico: Via Luigi Canonica, 15
69100 - LUGANO (Ticino), Tel. 2.31.84.
Collegio Don Bosco
6817 - MAROGGIA (Ticino), Tel. 8.73.17.

Nota Bene

1. Chi viene in treno alla stazione di Lugano, uscita principale, troverà incaricati della Federazione Elvetica, muniti di bracciale, che daranno le indicazioni necessarie per raggiungere l'Istituto Elvetico.

2. Chi viene in macchina dall'autostrada Como-Chiasso, deve uscire da Lugano Sud, costeggiare tutto il lungo-lago e la via che fiancheggia il parco pubblico, a metà della quale troverà la via Canonica e l'Istituto Elvetico.

PRIMA RELAZIONE

PANORAMICA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA

Prof. Aldo Angelini
presidente nazionale

Carissimi amici,

sono lieto di darvi il mio saluto in questa città di Lugano, capitale della Svizzera Italiana, centro salesiano di grande apostolato, che abbiamo eletto a sede del nostro Consiglio Nazionale quasi a simbolo della universalità del nostro Movimento, che non conosce confini di nazionalità e di ideologie religiose e che considera fratello, in modo particolare l'exallievo, ma anche colui che non dice mai basta al bisogno degli altri e sa condividere con tutti la gioia e la sofferenza.

Consigli Nazionali

Questo Consiglio fa seguito a quelli di Albano, Verona, Martina Franca rispettivamente del '67, '68, '69. Nel '70 il Consiglio Nazionale è stato sostituito dall'Assemblea Nazionale Dirigenti tenutasi a Torino in occasione delle celebrazioni centenarie nei giorni 17-18-19 settembre, e nel 1971 non ha avuto luogo, con decisione di tutte le Federazioni Ispettoriali, in attesa della conclusione del Capitolo Generale Speciale.

Ho ricordato queste tappe così importanti del nostro Movimento perché la Presidenza Nazionale si avvia alla scadenza del proprio mandato che, iniziatosi nel lontano 23 aprile 1967, verrà a scadere nel prossimo aprile 1973.

Compio il gradito dovere, senza tema di essere tacciato di trionfalismo, di riconoscere che in questi Consigli Nazionali tutti i rappresentanti delle Federazioni Ispettoriali hanno svolto un ottimo lavoro di animazione e di coordinamento.

Consigli Ispettoriali

Né è fuori luogo rilevare che, nella quasi totalità, i Consigli Ispettoriali, costituiti dal Consiglio di Presidenza Ispettoriale, dai Presidenti e Vice Presidenti dei giovani delle Unioni e dei Gruppi, hanno funzionato, pur con le difficoltà provenienti da situazioni locali e dagli impegni dei dirigenti, ai quali bisogna dar atto di una buona volontà che fa loro onore e ci fa costatare come il lavoro svolto ha dato alla Federazione Nazionale un gruppo di dirigenti ben formato e veramente attaccato all'Associazione.

Capitolo Generale Speciale

Questo bilancio di aspirazioni e di opere, altamente positivo, ci ha dato la forza morale di interessarci consapevolmente e di impegnarci al Capitolo Generale Speciale, sia nella fase di preparazione che in quella delle conclusioni.

In qualche giornata di lavoro è stata utilizzata la partecipazione diretta degli exallievi ed il dialogo è stato estremamente utile.

Alcuni elementi della Presidenza poi hanno partecipato ai lavori del Capitolo Generale dando il loro contributo di esperienza e di fede che si è affermato particolarmente nei seguenti principi:

1) gli exallievi fanno parte della Famiglia Salesiana a titolo della educazione ricevuta;

2) tutti i Salesiani e tutte le Comunità devono considerare la cura degli exallievi attività specifica e preferenziale della Congregazione;

3) ogni Comunità sia pronta a ricevere dagli exallievi aiuti di collaborazione, di consiglio e di sana critica che essi sono in grado di portare.

In che cosa si sono impegnati presso la Congregazione i dirigenti della Federazione Italiana perché il Capitolo conoscesse le ansie degli exallievi e disponesse quanto ha costituito materia del Documento 19 che codifica l'apostolato salesiano fra gli exallievi?

In tutto quello che riguarda i programmi sempre da tutti noi formulati: la piena collaborazione con la Congregazione Salesiana per rafforzarne e prolungarne la efficacia nel mondo, la responsabilità piena della nostra Associazione che ha il dovere di attualizzare il Messaggio di don Bosco nella vita della Chiesa e della società, soprattutto per quanto interessa il servizio per l'evangelizzazione e per la promozione sociale dei bisognosi, in quest'ora di drammatico e straordinario rinnovamento spirituale.

Gli exallievi hanno sempre affermato di volere contribuire a risolvere i problemi del nostro tempo, tenendo conto della realtà concreta delle situazioni, affrontarne la soluzione con mezzi adeguati e con un servizio generoso ed intrepido, come ha fatto don Bosco; portare una attenta e aperta coscienza ecclesiale e sociale facendo propri i problemi della Chiesa e della società e superando il pericolo di fare della loro Associazione un incontro chiuso di sola amicizia e di nostalgie sentimentali.

Da qualche anno a questa parte le nostre Unioni hanno cercato di essere dei centri vivi e dinamici che irradiano una precisa azione di solidarietà tra gli uomini e che animano, con il loro aiuto e conforto, gli exallievi nel loro ambiente di vita e di azione, perché vi possano svolgere in pieno il loro ruolo di figli devoti ed affezionati della Chiesa e di membri attivi ed intelligenti della società.

Fedeli a don Bosco, alla cui educazione sono stati formati, gli exallievi desiderano prestarsi oggi alla disponibilità ed al servizio della società, alla sensibilità attiva e pratica verso tutti i bisogni degli uomini, alla ricerca della competenza per fare il bene, alla autenticità delle disposizioni interiori che desti simpatia e credibilità, alla solidarietà ed alla collaborazione con le altre istituzioni ecclesiastiche e civili locali ed internazionali, alla dimensione universale dei propri intenti e della propria opera, alla fede vigorosa e perseverante nelle proprie forze e nell'aiuto di Dio.

Dopo l'impegno preso al Capitolo Generale Speciale gli exallievi debbono sentire il dovere e la fierezza di partecipare, come responsabili protagonisti, a quel « rinnovamento » che lo spirito di Dio vuole operare nel nostro tempo.

I Gex

Alla luce delle decisioni del Capitolo Generale Speciale questo nostro Consiglio Nazionale deve prendere formale impegno di preparare gli exallievi tutti, collegiali ed oratoriani, studenti ed operai, ad assisterli, con una solida opera di formazione, a svolgere questa grandissima missione che continua nella Chiesa la missione di don Bosco, con quel carisma che don Bosco ha ricevuto da Dio, rivolgendo una attenzione di particolare rilievo al problema dei giovani (per le proporzioni e la gravità che il fenomeno viene prendendo al nostro tempo) ed alla condizione di popoli che vivono in situazioni di straordinaria sofferenza fisica e spirituale.

Per i giovani in particolare la Federazione può dire di aver messo a fuoco giusto il problema che li riguarda, in tutta la vasta gamma delle sue sfumature.

I° Incontro Gex Assisi 1968

Il primo incontro nazionale di Assisi, svoltosi nei giorni 26-27-28 aprile del 1968, è stato di particolare rilievo ed ha condotto al risveglio di una cellula che sembrava avesse paralizzato tutto il nostro Movimento.

È stato per la formula assai felice della loro partecipazione attiva nella Federazione, che da Assisi ha preso l'avvio, che le nostre associazioni hanno ripreso vitalità e cercato di ringiovanire le loro strutture.

I giovani nel passato si erano lamentati, più di una volta, di essere trascurati ed avevano dimostrato con l'astensione il loro dissenso.

Assisi ha dato il via alla soluzione del problema della inserzione attiva dei giovani nella nostra organizzazione che oggi si avvale, anche nei quadri dirigenti, di forze nuove ed intelligenti, serie e disponibili, cordiali e responsabili.

Le Unioni tendono a ringiovanire le proprie file ed un nuovo clima di cordialità si è imposto tra le vecchie e le nuove generazioni.

II° Incontro Gex Zafferana 1972

Il II° incontro nazionale di Zafferana che, preparato dai convegni interregionali di Como, Frascati e Zafferana, ha visto radunati nei giorni 26-27-28 aprile 1972 circa 180 giovani exallievi, provenienti da tutte le regioni d'Italia, ha riaffermato la esigenza di avvalersi dei giovani a tutti i livelli associativi, ha ribadito la necessità che si crei e si sviluppi sempre più una classe dirigente

giovane e che da parte di chi è più maturo si inculchi nell'animo dei più giovani lo spirito di don Bosco, l'amore e la gratitudine verso gli educatori e la Congregazione.

Ricordo con commozione l'incontro di Zafferana: abbiamo avuto il piacere di vedere connessi nei quadri della Federazione i vari anelli del Movimento: i giovani universitari, i giovani lavoratori, gli allievi dell'ultimo corso di ogni studio e professione, tutte le nuove leve cioè che venivano a confermare l'unità e la validità della nostra Associazione che, nella scala dei parametri di tutte le scuole cattoliche, ha il privilegio di poter vantare un primato cronologico ed organizzativo.

Meglio non poteva essere rispettata la mozione finale di Assisi, quando i rappresentanti di tutta Italia ribadirono la validità e l'attualità dei valori spirituali ereditati sui banchi salesiani e la conseguente necessità ed utilità che la Congregazione estendesse più e meglio i propri interessi e le proprie cure verso il rinnovamento dell'associazione, condizione unica della sua salvaguardia e della sua vita futura.

La Federazione, stando ai risultati raggiunti, non poteva meglio concepire la sua nuova impostazione, nata al Consiglio Nazionale di Martina Franca.

Nell'unità inscindibile della sua grande famiglia che comprende tutti gli exallievi d'Italia, qualunque età essi abbiano, nella caratteristica di uno stile che può differenziarsi per i giovani, meno giovani ed anziani, di un'unica grande Associazione, la Federazione ha avuto il privilegio di costatare la piena maturità dei giovani, vederli allineati con precise responsabilità, nel pieno diritto e nel gradito dovere di continuare con i più maturi l'azione apostolica di don Bosco ed assicurare la vita stessa del Movimento.

I giovani exallievi con la loro formazione socio-politica, con lo spirito di responsabilità, con gli incontri formativi, con le lievitazioni caritative dei campi di lavoro, dei gruppi del Vangelo, dei corsi di specializzazione, con il loro senso cristiano, con l'inserimento dei loro migliori esponenti nella presidenza e nei consigli delle Unioni, con l'impegno secondo la missione di don Bosco, certamente si dimostreranno i salesiani nel mondo sognati dal Santo Fondatore.

Organizzazione

Entrando nel campo organizzativo vero e proprio, sento il dovere di comunicarvi i dati della nostra consistenza.

Sono oggi circa 220 i centri locali exallievi che lavorano in Italia. Alcuni più impegnati e più aderenti alle esigenze dei tempi, alla mentalità del post-Concilio, altri ancora purtroppo fermi ai metodi ed alle attività del passato.

La Federazione ha cercato di essere presente alla vita delle Unioni ed i membri della presidenza sono stati sempre disponibili ad ogni invito per portare il loro contributo di esperienze e di ideali.

Le presidenze dei centri locali hanno lavorato quasi sempre con impegno e tendono ancor oggi a responsabilizzarsi sempre di più.

I convegni ormai tutti, oltre ad essere momenti di nostalgici incontri e di ritorno, diventano occasione di approfondimento di idee, di dibattiti costruttivi e di dialogo tra i Salesiani ed exallievi, tra giovani ed anziani.

Man mano che i giovani prendono parte della vita delle Unioni e si inseriscono nelle loro attività con gli anziani, i centri locali si animano, si sviluppano sempre più e le programmazioni si completano, rispettando via via le esigenze dei tempi nuovi.

Ho parlato dei 220 centri locali, delle loro presidenze, dei loro problemi e desidero soffermarmi sulla necessità dell'adesione totale di detti centri al regolamento nazionale.

Adesione e quote sociali

La Federazione Italiana, nei vari Consigli Nazionali, ha affrontato il tema della necessità di una adesione libera e spontanea alla Associazione exallievi da parte di quanti, pur essendo tali per il solo fatto di essere stati educati in una delle opere di don Bosco, sentono il bisogno di aderire alla organizzazione come testimonianza di fedeltà a don Bosco e come impegno per una azione di apostolato.

Di qui la necessità che sia mantenuta una struttura organizzativa, la necessità di un attestato di adesione da rilasciare a coloro che ne fanno richiesta, la necessità di una quota sociale che serve a sostenere finanziariamente le Unioni, le Federazioni Ispettoriali e la Federazione Nazionale.

Non è concepibile l'allergia alla quota di adesione, come è davvero inconcepibile che alcune Unioni si siano sottratte arbitrariamente a questo preciso dovere contemplato dallo statuto.

La mancata adesione di alcune Unioni ha provocato questa scala mobile negativa dal 1967 ad oggi:

1967 - quote n. 41.507
1968 - quote n. 36.599
1969 - quote n. 33.447
1970 - quote n. 30.216
1971 - quote n. 28.216

Raccomando all'impegno di tutti i dirigenti ed alla comprensione e collaborazione affettuosa dei delegati un'opera di persuasione verso gli exallievi inadempienti: la situazione può diventare critica e creare non poche difficoltà di ordine organizzativo e finanziario a tutti i livelli.

« Voci Fraterne »

Al problema delle quote sociali è in qualche maniera legato anche il problema di « Voci Fraterne ».

Voglio precisare al riguardo ancora una volta che la quota di adesione non è l'abbonamento a « Voci Fraterne », anche se dà diritto a ricevere l'organo nazionale della Federazione che è « Voci Fraterne ».

Del problema di « Voci Fraterne » si è occupato, a più riprese, il nostro Consiglio Nazionale, oltre che la Presidenza Nazionale.

L'interessamento di questi organi non si è limitato al contenuto ma anche all'efficienza redazionale ed alla veste tipografica di « Voci Fraterne ».

Le conclusioni sono state sempre quelle di mantenere in vita « Voci Fraterne » che è stato giudicato in modo positivo, sia per il suo carattere di informazione, sia per il suo contenuto di formazione.

Un referendum appositamente fatto per individuare difetti e desideri, ha avuto più di 2000 risposte che sono servite a migliorare il nostro organo di stampa.

Pur non sottovalutando le proposte di incrementare la stampa locale da parte delle Unioni — in verità sono poche, che ne abbiano la possibilità — ribadiamo il concetto che « Voci Fraterne » deve rimanere il nostro organo di stampa, che concede tutto lo spazio al nostro Movimento, che è un movimento di laici responsabili.

« Voci Fraterne » ci viene invidiato da tutte le Federazioni Nazionali exallievi di altri istituti religiosi. Nella crisi in cui si dibatte la stampa cattolica, esso è per noi insostituibile e lo sosterremo con tutte le nostre forze, perché fa parte della storia e della vita del nostro Movimento, perché ad esso hanno lavorato intensamente per decenni insieme a don Bastasi, don Seriè, don Borra, don Fiora, Salesiani tra i più qualificati, ed i migliori tra gli exallievi, da Poesio a Vidili, da Pulvirenti a Chiesa, gli Ispettori d'Italia, i delegati, e molti altri collaboratori nel campo giornalistico, sociologico e spirituale.

Un grazie ai nostri Dirigenti

Se molte nostre mete hanno avuto il loro raggiungimento più felice, se gli exallievi, per la prima volta nella loro storia, hanno potuto ricevere la « Magna Charta » della loro organizzazione, a conclusione del Capitolo Generale Speciale, così vicino al nostro centenario, certo molto merito va a tutti i dirigenti di ogni ordine e grado; a voi in modo particolare, amici carissimi qui presenti, che tutti li rappresentate così degnamente. Sono certo di trovarvi d'accordo nell'esprimere la più viva soddisfazione e la più affettuosa riconoscenza a chi ha collaborato con noi per il nostro rinnovamento, a chi ha sacrificato ore preziose di apostolato alla nostra organizzazione, a chi ha con noi sofferto ore di ansia e di lavoro tenace, perché la macchina organizzativa si mettesse in moto e trascinasse in un impegno quotidiano i responsabili del nostro Movimento.

Non posso fare a meno di ricordare per una particolare attenzione di riconoscenza l'entusiasmo di don Fiora, intelligente e pieno di fede nell'azione degli exallievi; l'inizio della attività feconda di don Raineri, alimentata dalla fiaccola di sapiente evoluzione per una sempre maggiore efficienza; il fervore di don Bastasi, sempre pieno di coraggio, di zelo e di forza nel superare ogni ostacolo; l'operosità instancabile ed il patrimonio prezioso di esperienza e di conoscenza di don Arcadio; la serietà ed il prestigio uniti al cuore ed all'azione di tutti i nostri delegati Salesiani, che consideriamo i nostri fratelli migliori. Né vorrei dimenticare l'assistenza e la simpatia e la fraternità dei signori ispettori, la comprensione di tutti i direttori delle case ed infine il cuore inesauribile e la paterna amicizia del nostro Rettor Maggiore, motore prezioso e sicuro di ogni nostra iniziativa, collegamento ideale di ogni membro della Famiglia Salesiana.

Siamo contenti dei risultati raggiunti ma non ci riteniamo soddisfatti. Siamo convinti che bisogna lasciare che il tempo lavori, che molte mentalità cambino: per questo siamo allineati al consiglio del Rettor Maggiore che sempre ci esorta a lavorare assiduamente, non cercando soluzioni immediate e miracolistiche.

Ci conforta, però, l'assistenza finora dataci dai Salesiani, ci esalta l'impegno che il Capitolo Generale Speciale desidera che i Salesiani diano agli exallievi, con maggiore intensità e fraternità.

Autonomia della nostra Associazione

Gli exallievi sono un'Associazione di laici con proprie responsabilità di governo e di organizzazione che vogliono, perché non

ne possono fare a meno, l'assistenza dei Salesiani e la loro direzione spirituale.

Questo concetto è stato ribadito nel maggio scorso a Caselette, durante i lavori della Presidenza Confederale, in cui sono stati trattati tutti i problemi, compreso quello dell'aggiornamento dello Statuto Confederale, il rinnovamento delle cariche, le nuove strutture, oltre alla nuova programmazione che prevede l'organizzazione del IV Congresso Latino-Americano, l'attività per gli exallievi giovani, gli exallievi non cattolici, i rapporti con l'OMAEEC e la cooperazione con tutte le organizzazioni della Chiesa, l'azione salesiana tra gli exallievi, l'impegno socio-politico degli exallievi.

Sono aperture meravigliose che ci esortano alla fiducia, quelle di cui sentiamo l'impegno, di cui non ignoriamo le difficoltà, ma di cui ci sentiamo orgogliosi per il bene che certamente ne verrà alla Congregazione ed al Movimento.

Elezioni

Come accennavo all'inizio, la Presidenza Nazionale si avvia al termine del suo mandato sessennale che, iniziatosi il 23 aprile 1967 ad Ariccia, alla presenza del Rettor Maggiore, si concluderà appunto il 23 aprile 1973.

Per quella data, a norma degli articoli 51-52 del Regolamento nazionale, si effettuerà l'elezione della nuova Presidenza Nazionale che sceglierà il proprio Presidente. Analogamente, nel maggio 1973 ed, in ogni caso, prima del Consiglio Nazionale del 1973 dovranno rinnovarsi le Presidenze Ispettoriali, in conformità degli articoli 36-37 del Regolamento nazionale.

Le Presidenze locali elette nel 1969-70 procederanno anch'esse alle nuove elezioni a norma degli articoli 17-18 del citato Regolamento; le altre elette successivamente rinnoveranno i propri quadri a fine mandato.

Unica raccomandazione al riguardo da parte della Presidenza Nazionale è che, in questa fase tanto delicata della nostra vita associativa, si proceda alla scelta degli uomini che dovranno reggere le sorti della nostra associazione, nei prossimi anni, tenendo presenti le doti che ad essi sono necessarie e soprattutto la disponibilità, l'equilibrio e l'amore a don Bosco.

Il ricordo di chi ci ha preceduto nel segno della fede

Non possiamo, prima di chiudere questa relazione, non collegarci spiritualmente con i numerosi salesiani ed exallievi, dirigenti e soci, che quest'anno ci hanno preceduto nella casa del Padre. Ad essi va il nostro commosso ricordo e la nostra preghiera.

Ma permettetemi che io ricordi qui la figura di un salesiano che ha dato tanto di se stesso in questi anni alla Federazione Italiana Exallievi, il Coad. Nicolino Arezzo, scomparso quasi improvvisamente il 5 luglio c. a.

Lo abbiamo visto ai nostri Consigli Nazionali degli anni scorsi, aggirarsi tra noi, umile, modesto, servizievole. Era proprio la sua modestia che attirava la simpatia di tutti e tutti sentiamo di volergli bene, come è testimoniato dalle numerose lettere pervenuteci in quella dolorosa circostanza.

La riconoscenza che gli dobbiamo per il servizio reso in questi anni quale fedele collaboratore della segreteria nazionale e nell'ufficio spedizioni di « Voci Fraterne » si tramuta in preghiera. Ricordiamo lui e tutti i nostri fratelli scomparsi con un momento di silenzio e di preghiera.

Beatificazione di don Rua

Nel chiudere questa mia relazione, desidero sottolineare all'attenzione di tutti una lieta circostanza: la prossima beatificazione del primo successore di don Bosco.

Don Rua, che è stato ritenuto santo dai Salesiani e dagli exallievi che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, salirà all'onore degli altari il 29 ottobre p. v.

Come per don Bosco nel 1929, così per don Rua ci saranno feste solennissime cui parteciperà al completo la famiglia salesiana. Gli exallievi, che da lui furono chiamati fratelli, saranno presenti per ricambiare al novello beato la benevolenza e l'amore che egli nutrì per loro.

Conclusioni

Nell'appressarmi a ricevere le vostre osservazioni sulla relazione, permettetemi di ringraziare la famiglia salesiana di Lugano per la sua calorosa accoglienza.

L'ospitalità fraterna della Federazione degli exallievi elvetici e dei confratelli dell'Ispettoria novarese, il colore di questo cielo e l'azzurro di questo magnifico lago, ci riportano quasi per incanto ai paesi italiani dai quali siamo giunti, dalla Sicilia, dalla Sardegna, dalle altre regioni tutte, e non solo ci ricordano la nostra patria, ma ci fanno sentire in casa nostra.

Merito di tutti gli organizzatori, sotto l'appassionata opera del Presidente, il carissimo amico Castelli e dei salesiani di Lugano e di Maroggia ai quali noi rivolgiamo ancora una volta il nostro fraterno, riconoscente saluto.

SECONDA RELAZIONE

L'EXALLIEVO A SERVIZIO DEGLI UOMINI NELLA CHIESA E NELLA FAMIGLIA SALESIANA DOPO IL CAPITOLO GENERALE SPECIALE

Avv. Nicola Ciancio
vice presidente nazionale

Con istintivo spirito di famiglia, gli exallievi hanno seguito, attenti e gelosi, i lavori del CGS della Congregazione; poi, conosciuti i testi delle risoluzioni, ne sono stati subito lettori, commentatori e propagatori entusiasti.

Nessuna meraviglia quindi che il Capitolo sia il leit-motiv di questo Consiglio Nazionale, per una meditazione e un approfondimento « corale » dei suoi risultati, dopo lo studio personale che certamente ciascuno di noi dirigenti avrà fatto di tutti i documenti capitolari che ci riguardano come exallievi (grazie all'utilissimo e tempestivo n. 2 di « Voci Fraterne » Dirigenti 72) ed in particolare di quello che porta il numero 19, al quale d'ora in avanti ci riferiremo come alla « magna charta » del nostro Movimento.

Come tale ho avuto la soddisfazione di presentarlo al Comitato Direttivo dell'OMAEEC nella sua riunione di primavera a Bruxelles. Con la successiva diffusione del documento a cura della stessa OMAEEC a tutti gli organismi aderenti, si è implicitamente ammesso che esso contiene nelle sue linee essenziali gli elementi per una « magna charta » di tutti i movimenti exallievi della scuola cattolica e costituisce un esemplare testo di studio e di comparazione per le altre Congregazioni religiose educatrici.

La meditazione induce per prima cosa a un sincero senso di gratitudine. Né ci potrebbe essere occasione più solenne e qualificata di questa per esprimere ai Padri capitolari, e all'intera Congregazione Salesiana, la nostra riconoscenza per quanto hanno avuto l'amabilità di pensare e di dire intorno a noi exallievi. Bisogna convenire che anche in questo campo i figli di don Bosco hanno dato convincente testimonianza di essergli restati fedeli.

Don Bosco amò gli exallievi teneramente: i suoi figli ci amano; le risoluzioni capitolari che ci riguardano traboccano di sollecitudine; il nostro inserimento nella Famiglia Salesiana a titolo dell'educazione ricevuta corona questi sentimenti.

Se dunque siamo parte della Famiglia Salesiana, accanto ai nostri educatori, alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai Cooperatori e alle Volontarie (Costituzioni, cap. 1, art. 5), vuol dire che la paternità di don Bosco è anche per noi reale e attuale, nella unità

che la tipica spiritualità salesiana cementa e che le comuni attività rendono feconda.

Quanto al nostro titolo di appartenenza, la « educazione ricevuta », vale la pena sottolinearne due logiche implicazioni.

In tempi vorticosi come quelli che viviamo l'educazione è tutt'altro che un ciclo a tempo chiuso, un dato sufficientemente completo. Il continuo bisogno di aggiornamento e di revisione nel mutare continuo del mondo intorno a noi, postula una « educazione permanente » (Doc. I, Orientamenti operativi, cap. VII, 191), onde la urgenza che gli antichi educatori continuino ad essere tali per i loro exallievi (funzione insostituibile dei Delegati, ecc. Doc. 19, cap. III, 2b).

L'educazione è valida e degna della qualificazione di cristiana solo se è feconda di bene, e soprattutto quando riesce ad esprimersi in impegni apostolici.

Ma questo Consiglio Nazionale, dopo il « grazie », deve anche una « risposta » alla Congregazione, così come i Salesiani hanno voluto e saputo dare una risposta (Doc. 19, cap. III) alle istanze che si erano andate manifestando in seno al Movimento in questi ultimi anni.

Tale doverosa esigenza parte da una duplice convinzione, che cioè: il rinnovamento della Congregazione passa anche attraverso gli exallievi, che sono fonte di energie e di esperienze preziose; l'organizzazione associativa degli exallievi in tutto il mondo è oggi una realtà, con contenuti seri e consistenti e con buone prospettive di lavoro apostolico, malgrado l'attuale crisi generale dell'associazionismo e le particolari difficoltà che presenta il nostro tipo di apostolato.

Si sa che il CGS ha chiesto esplicitamente la collaborazione degli exallievi con la Congregazione (Doc. 19, cap. IV). Con ciò ha sancito la partecipazione degli exallievi all'intera missione della Congregazione, così riassunta: « Lavorare per un'opera globale di salvezza, di liberazione totale dei giovani e dei poveri, con un forte impegno per evangelizzare e catechizzare, e per realizzare la giustizia nel mondo ».

A voler delineare le peculiarità di questa collaborazione, si può dire che essa:

a) ha per protagonisti sia i singoli exallievi — uomini spesso ingolfati nelle cose di questo mondo fino al collo — ciascuno secondo le proprie attitudini e le proprie disponibilità, e sia l'organizzazione che li associa;

b) si concretizza affiancando i salesiani in tutte le loro opere, ma specialmente nella loro missione educativa verso i giovani, ovvero solamente operando nel secolo con lo spirito e il metodo di don Bosco;

c) è sempre fonte per la Famiglia Salesiana di arricchimento, per gli autentici valori umani — maturati nelle esperienze della vita e nelle specializzazioni culturali — di cui gli exallievi sono testimoni e portatori;

d) non elimina le differenziazioni con i Cooperatori, anche se gli sviluppi recenti hanno accorciato le distanze e sfumato i limiti della distinzione.

Evidentemente a tanto chiara e pertinente domanda di collaborazione, gli exallievi non possono dare una risposta evasiva o superficiale. S'impone che individualmente rinnovino il loro impegno e che la loro associazione completi l'aggiornamento, in corso da anni, solidificando le sue strutture e chiarendo i suoi obiettivi.

A tal proposito è bene ricordare che la nostra Federazione ha avuto in questi ultimi anni (culmine l'assemblea generale di Torino, in occasione del Centenario) notevoli revisioni e innovazioni. Nessuno si aspetta quindi da questo Consiglio Nazionale mutamenti di rotta o capovolgimenti di vedute, ma una convinta apertura allo spirito nuovo del Capitolo e una ferma assunzione d'impegni apostolici e sociali.

Così, cominciamo col ribadire alcune esigenze basilari, inderogabili per una Associazione che intende partecipare alla missione della Chiesa e promuovere l'animazione cristiana del mondo (Regolamento Exallievi, art. 2):

a) sul piano spirituale-formativo: l'esigenza di porre al culmine di ogni ansia apostolica la personalità dell'exallievo, la sua anima, la sua formazione ascetica ecclesiale sociale.

Ad essa si aggiunge nel nuovo clima anche l'esigenza di rafforzare, o creare dove non c'è, la consapevolezza dei valori della vita associata nell'apostolato (Concilio, A. A., cap. IV, 18). Questo meraviglioso dono di Dio di saper stare insieme, di pregare insieme, di gioire e soffrire insieme, di evangelizzare insieme, nella convinzione che la nostra piccola Unione non è una chiesuola ma cellula viva e vitale di un sistema, che vorrei chiamare planetario (la nostra Confederazione, l'OMAEEC, tanti altri organismi internazionali cattolici e civili), nel quale oggi ha più possibilità di riuscita l'ambizione di servire l'uomo e di concorrere ad avviare a soluzione i drammatici problemi della pace e della giustizia nel mondo.

« Amate la vostra Associazione ... » esortò Paolo VI i congressisti del Centenario.

b) sul piano organizzativo: l'esigenza di consolidare le strut-

ture (cominciando dal problema primario dei dirigenti: scoprire e formare coloro che hanno vocazione e doti naturali); vivificare e affiatare tra loro gli organi di dirigenza; moltiplicare gl'incontri di preghiera e di studio; vitalizzare la nostra stampa locale e nazionale.

c) sul piano metodologico: l'esigenza di essere aperti ad ogni collaborazione anche al di fuori del nostro Movimento e della Famiglia Salesiana.

Niente steccati intorno agli exallievi di don Bosco, come Lui non ne ha mai avuti! Infatti la « disponibilità » è qualificazione tipicamente salesiana.

D'altronde senza questa « disponibilità » non si vede come possano realizzarsi ed avere efficacia l'ambita e doverosa nostra collaborazione pastorale nella Chiesa locale e l'impegno, cui anche il CGS ci spinge, per la realizzazione della giustizia nel mondo, impegno che possiamo definire politico nel senso più alto e più nobile della parola e al quale ormai anche le associazioni exallievi debbono schiudersi senza preconcetti e reticenze.

Quanto ai nostri orientamenti operativi, questo Consiglio Nazionale ribadisca un principio sacrosanto: ogni exallievo e ogni Unione programmi e realizzi quello e quanto le situazioni consentono e consigliano (i programmi dall'alto sono panorama di scelte generali, indicative), purché non manchi buona volontà e fantasia creatrice.

Quanto dice don Bonomi in « Voci Fraterne » Dirigenti n. 4-5, pag. 31, è valido anche per noi: « oggi — come don Bosco — occorre essere creatori, per non ripetere programmi logori, per evitare anche nel linguaggio luoghi comuni, per essere sempre nuovi e originali, per sprizzare fascino e attrattiva... per creare non un superficiale cameratismo, ma fraternità vera, ecc. ».

Comunque, le vie maestre, quelle veramente « nostre », aperte all'attività delle Unioni, restano quelle di sempre, peraltro in questi ultimi tempi studiate sempre più a fondo e sottoposte al vaglio dell'esperienza:

— essere presenti nelle Case per stare in mezzo ai ragazzi, oggi allievi e domani nostri compagni di associazione;

— camminare a fianco degli exallievi giovani, stando al loro passo ... (è meglio non perderli che poi doverli recuperare);

— la mano sempre tesa, fraternamente, agli ex allievi « lontani » (l'Associazione — anima del Movimento — è al servizio di tutti e non dei soli aderenti).

Le vie nuove, o quasi, pertinenti soprattutto agli organi intermedi e di vertice, sono quelle della collaborazione nella Chiesa locale e con le associazioni exallievi delle altre Congregazioni a tutti i livelli (Doc. 19, cap. V, 31).

È evidente che di fronte a tante nobilissime e così impegnative prospettive:

— è vacua e retrograda ogni nostalgia per antiche formule di tenue associazionismo, basate su quel « sentimentalismo » di cui fa giustizia lo stesso Capitolo (Doc. I, cap. VII, 191);

— sono personalistiche e poco obiettive certe idiosincrasie all'organizzazione le quali si manifestano o col mugugno contro le strutture e le iniziative del Centro (ripetiamo fino alla noia che in mezzo a noi la dirigenza è servizio) o con una strana insensibilità ai bisogni finanziari dell'associazione;

— è infondato e gratuito l'atteggiamento di chi ritiene il nostro attivismo velleitario e senza attrattiva perché avulso da problemi concreti o troppo limitato, e di chi addirittura considera inutile se non presuntuosa e fastidiosa la presenza organizzata del Movimento Exallievi.

Il Consiglio Nazionale, respingendo queste suggestioni, confermando che siamo sulla strada buona, riconoscendo senza iattanza la validità del lavoro fatto in questi ultimi anni come punto di partenza per un nuovo ciclo di vita da realizzare nella Famiglia Salesiana, con sempre maggiore fedeltà allo spirito di don Bosco e ardente operosità, dà la risposta più degna e più piena alla fiducia che il CGS ha con tanta larghezza manifestato agli exallievi.

Beatificazione di don Rua - 29 ottobre 1972

La Federazione Italiana exallievi ha disponibili circa 300 posti, in camere a due letti, presso la Domus Pacis, in via di Torre Rossa, 4 - Roma.
Essi saranno assegnati ai gruppi che ne faranno richiesta per primi alla nostra segreteria nazionale.
La pensione completa è di L. 3.700 al giorno.

VOCI FRATERNE. Periodico mensile
Spediz. in abbonam. postale. Gruppo III (70%)
ANNO 53° N. 9 - Settembre 1972
Direzione, Redazione, Amministrazione
Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma
Tel. 7.480.288 - 740.644
c.c.p. 1/52203 intestato a **Federazione Nazionale exallievi di Don Bosco**

Esce il 15 di ogni mese
I numeri dispari sono per i Soci
I numeri pari sono per i Dirigenti
Registrato al n. 11733 del Tribunale di Roma
in data 15 settembre 1967

Direttore responsabile: Don Arcadio Vacalebre
Tipografia Poliglotta Vaticana

Questo « dizionario
di saggezza umoristica »
non è una semplice raccolta
di storielle, aneddoti,
battute fulminanti,
divertenti paradossi,
massime e grani di saggezza:
dietro ad ogni sorriso
cui queste pagine c'invitano
c'è un esplicito richiamo
alla gioia più schietta,
quella gioia pulita,
fresca e contagiosa
che è uno dei volti
più attraenti della bontà.
L'amabilità, la cordialità,
la fine ironia dell'Autore
fanno di questo libro
— oltre che uno strumento
di distensione —
un corroborante per lo spirito,
lo stimolante
per una letizia contagiosa,
un equilibratore
per i nostri malumori
e le nostre bizze.
Basta leggerne alcune pagine
per uscirne rinfrescati,
nel cuore e nelle idee,
e per capire
che « è un dovere essere felici:
e anche una generosità ».

